In corealizzazione con

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Romaeuropa Festival



Opera Ballet Vlaanderen

Jan Martens
Anne Teresa De Keersmaeker
Christos Papadopoulos

On speed - Grosse Fuge - Opus

10—11.11

Con il sostegno di

DANCE REFLECTIONS BY VAN CLEEF & ARPELS

Crediti

On Speed

Coreografia: Jan Martens
Musica: Stephen Montague – *Phrygian Tucket, for harpsichord and tape* (1994)
Costumi: Cédric Charlier
Luci: Elke Verachtert
Direttore delle prove: Aaron Shaw
Danza: Dancers of Opera Ballet Vlaanderen (David Ledger)
Produzione: Elisabeth Gets Her Way (GRIP), 2021, Theater Bellevue, Amsterdam

Grosse Fuge

Coreografia: Anne Teresa De Keersmaeker
Musica: Ludwig van Beethoven – Die Grosse Fuge, Op. 133
Musica registrata eseguita da: Sezione degli archi dell'Orchestra Sinfonica di Opera Ballet Vlaanderen
Costumi: Rosas
Messa in scena: Jean-Luc Ducourt
Set e light design: Jan Joris Lamers
Direttore delle prove: Ana-Maria Lucaciu
Danza: Dancers of Opera Ballet Vlaanderen (Aleix Labara i Cerver, Austin Meiteen, Janne Boere, Matthew Johnson, Philipe Lens, Rune Verbilt, Willem-Jan Sas, David Ledger)
Produzione: ERTS, 1992, Halles de Schaerbeek, Bruxelles

Opus

Ideazione e coreografia: Christos Papadopoulos
Ideazione musicale e arrangiamenti: Kornilios Selamsis
Musica: Contrapunctus I, Die Kunst der Fuge, J. S. Bach
Musica registrata eseguita da: Faidon Miliadis, Angela Giannaki, Krystalia Gaitanou, Alexandros Botinis, Alexis Karaiskakis-Nastos, Dimitris Tigkas, Nafsika Tsara, Kostas Giovanis, Spyros Tzekos, Kostas Tzekos, Dimitris Ntakovanos, Andreas-Rolandos Theodorou
Costumi: Christos Papadopoulos, Georgios Kotsifakis
Disegno luci: Stephanos Droussiotis
Assistente alla coreografia: Georgios Kotsifakis
Danza: Dancers Opera Ballet Vlaanderen

Nell'ambito di

Flanders State of the Art
Flanders and REF 2026–2028

Con il patrocinio di

EMBASSY OF BELGIUM

Roma

Prima Nazionale
In corealizzazione con Teatro dell'Opera di Roma
Con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels
Nell'ambito di Flanders & REF 2026-28
10-11 novembre - Teatro dell'Opera di Roma - Teatro Costanzi

Opera Ballet Vlaanderen

Jan Martens
Anne Teresa De Keersmaeker
Christos Papadopoulos

On speed
Grosse Fuge
Opus

Opera Ballet Vlaanderen riunisce tre scritture coreografiche contemporanee abbracciando diverse generazioni della scena fiamminga e del panorama internazionale.
Più volte protagonista del Festival, Jan Martens adatta per la formazione fiamminga *On Speed* coreografia costruita su energia, resistenza e pulsazione ritmica; una scrittura fisica serrata, reiterata e ad alta intensità che spinge i danzatori in una condizione di accelerazione continua tra precisione, saturazione e perdita di controllo.
Nel segno del dialogo tra generazioni, ma sulla stessa linea formale, la serata prosegue con *Grosse Fuge / Beethoven*, storica coreografia di Anne Teresa De Keersmaeker, una delle presenze più rilevanti e influenti della danza europea e fiamminga contemporanea. Creata nel 1992 e ormai entrato nel novero dei lavori emblematici del suo repertorio, la piéce prende avvio dalla monumentale partitura di Beethoven per tradurne la complessità contrappuntistica in una costruzione coreografica rigorosa e vibrante.
Chiude il programma *Opus* tra le prime coreografie del greco Christos Papadopoulos, presentata in una nuova versione per dodici danzatori. Ispirato a *Die Kunst der Fuge* di Bach, il lavoro scompone e ricompone la partitura attraverso un linguaggio coreografico di precisione quasi microscopica, in cui il gesto minimo diventa struttura, scansione ritmica e materia percettiva.

On Speed
12 min.

Grosse fuge
20 min.

Opus
55 min.

La danza delle Fiandre e l'ineffabile arte della Fuga e del Contrappunto

di Valeria Crippa
critica di danza, giornalista

Nonostante il suo volto contemporaneo, l'Opera Ballet Vlaanderen - in inglese, Opera Ballet Flanders, compagnia che oggi risiede ad Anversa e a Gand - ha profonde radici storiche che affondano nella seconda metà del Seicento. Quando la città di Anversa presentò, nel 1661, i suoi primi spettacoli d'opera sul palcoscenico dello Schouwburgh van de Oude Voetboog al Grote Markt (il Teatro della Gilda dei Balestrieri nel Grande Mercato della città belga) mostrò dapprima uno spiccato carattere popolare, destinato presto a virare verso un'identità più internazionale per assecondare i gusti dei ceti sociali più alti che preferivano ascoltare testi in francese piuttosto che opere in olandese. Una ventina d'anni più tardi, nel 1685, a una distanza - in linea d'aria - di circa quattrocentocinquanta chilometri, nasceva nella tedesca Eisenach, in Turingia, Johann Sebastian Bach, il compositore barocco più frequentato dalla creatività della coreografia contemporanea.
Ad Anversa, il teatro cambiò luogo e nome più volte: nel 1709 fu trasferito nel Tapissierspand, ex mercato per arazzi, dove fu eretto un nuovo Grand Théâtre nel 1753, poi ribattezzato Théâtre Royal, che ospitò rappresentazioni fino al 1829. Nello stesso periodo, tra il 1825 e il 1826, a Vienna, Ludwig van Beethoven, già completamente sordo, componeva la sua *Grande Fuga in Si bemolle maggiore op.133*, «musica contemporanea che rimarrà contemporanea per sempre», come la definì Igor Stravinskij in *Dialogues and A Diary* (*Ricordi e commenti*, Adelphi, 2023).

Un trittico coreografico denso di risonanze

Colpisce l'intreccio di prossimità cronologiche e geografiche, tra teatro e musica, che risuonano nel programma presentato dall'Opera Balletto delle Fiandre a Romaeuropa Festival in prima nazionale, il 10 e 11 novembre, con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels e Flanders State of the Arts, in co-realizzazione con il Teatro dell'Opera di Roma. Il trittico contempla tre titoli di diverso formato: *On Speed* dell'autore belga (formatosi al Royal Conservatoire of Dance di Anversa) Jan Martens, creato nel 2021 e rimodellato sulla compagnia fiamminga, *Grosse Fuge / Beethoven*, storica coreografia del 1992 della signora della danza belga Anne Teresa De Keersmaeker e, in chiusura di serata, *Opus*, la seconda creazione firmata dal greco Christos Papadopoulos nel 2017, ispirata a *Die Kunst der Fuge* di Bach, qui proposta in una nuova versione per dodici danzatori. Il programma, così articolato, rispecchia alcuni degli obiettivi perseguiti dal direttore della compagnia Jan Vandenhouwe nella sua visione artistica: da una parte, la trasmissione del patrimonio della danza fiamminga alle nuove generazioni, dall'altra, la flessibilità stilistica e l'apertura alla coreografia contemporanea internazionale.

Un viaggio musicale all'indietro nel tempo

Il trittico disegna un arco temporale, musicalmente parlando, che parte dal minimalismo romantico per approdare indietro nei secoli, fino al Contrappunto di Bach. Un cammino *à rebours* che passa dal presente (o, meglio dal passato prossimo) di *Phrygian Tucket* (1994) del compositore Stephen Montague - scelto da Jan Martens per il suo travolgente *On Speed* -, attraversa l'Ottocento monumentale di Beethoven, sulla cui *Grande Fuga* De Keersmaeker ha costruito il proprio *Grosse Fuge / Beethoven*, e raggiunge il Seicento di *Contrapunctus/Die Kunst der Fuge* di Bach, sulla cui architettura Papadopoulos ha realizzato la propria coreografia *Opus*. La scelta di Martens è molto precisa: la musica su cui ha inizialmente realizzato l'assolo per se stesso nel 2021, divenuto duetto per Opera Ballet Vlaanderen (di cui il coreografo è artista associato dal 2022), è estratto da *Elisabeth Gets her way*, personalissima esecuzione, offerta dalla carismatica clavicembalista polacca Elisabeth Chojnacka, della composizione di Montague per clavicembalo e nastro magnetico. La coreografia è una sfida di velocità tra gli interpreti e la musica, giocata sulla continua accelerazione. Anne Teresa De Keersmaeker creò *Die Grosse Fuge* per la sua compagnia Rosas nel 1992 all'interno del programma ERTS dedicato alle partiture storiche per archi: un trittico che comprendeva il *Quartetto n. 4* di Béla Bartók e *Verklärte Nacht*, la celebre *Notte Trasfigurata* di Arnold Schönberg ed è poi entrato a far parte del repertorio del Ballet de l'Opéra de Paris nel 2015 e dello stesso Balletto delle Fiandre di cui De Keersmaeker è, dalla stagione 2022-23, artista associata. Raffinata cultrice delle partiture musicali, De Keersmaeker traduce la Fuga beethoveniana in scrittura fisica per gli otto danzatori (in origine sei uomini e due donne) vestiti in abiti scuri dal taglio maschile. Il gioco contrappuntistico si risolve così in una vigorosa coreografia nella cui energia l'autrice ha voluto infondere un linguaggio del corpo dichiaratamente mascolino, in perenne sfida alla gravità. *Opus* di Christos Papadopoulos fu creato originariamente come quartetto per la sua compagnia *The Leon and the Wolf* nel 2016 e poi riallestito per dodici danzatori dell'Opera Ballet Vlaanderen che incarnano la musica in un flusso ipnotico: la traccia musicale di Bach viene destrutturata dal compositore Kornilios Selamsis e dilatata fino a una versione di cinquantacinque minuti. «Il corpo» – spiega Papadopoulos - «diventa una versione visiva dello strumento musicale e la partitura musicale si trasforma in scrittura fisica. A volte il corpo segue i ritmi e a volte le linee melodiche, a volte si concentra su un solo strumento musicale e talvolta su due o più, in modo da offrire un nuovo codice per decifrare la composizione musicale. L'obiettivo principale è che gli interpreti si distacchino dall'impatto sentimentale di una composizione musicale».

Una compagnia, due anime

L'Opera Ballet Vlaanderen è un organismo bifronte oggi guidato da Jan Vandenhouwe nato dalla fusione, nel 2014, tra l'Opera fiamminga (Vlaamse Opera) e il Royal Ballet of Flanders (Ballet Vlaanderen) entrambi diretti da Vandenhouwe in due diversi teatri d'opera nelle città di Anversa e Gand, dove la compagnia condivide orchestra, coro, corpo di ballo ed équipe tecnica. La storia del Ballet Vlaanderen è relativamente recente: fu fondato ad Anversa nel 1969 dal Ministero federale della Cultura fiamminga del Belgio nel 1969 e affidato alla guida di Jeanne Brabants. La direzione artistica passò poi a Valery Panov, Robert Denvers, Kathryn Bennetts (che acquisì coreografie di William Forsythe e potenziò le tournée), Assis Carreiro cui si deve il notevole impulso al repertorio contemporaneo grazie a commissioni di nuovi titoli ad autori di fama come Wayne McGregor, Jacopo Godani, Edward Clug. La compagnia ha consolidato la propria risonanza internazionale grazie alla vittoria del Laurence Olivier Award per l'Eccezionale Achievement in Dance nella categoria Dance Companies nel 2009 e del London Circle Critics National Dance Award nel 2012. Nel settembre 2015 il coreografo di Anversa Sidi Larbi Cherkaoui ha assunto la nuova direzione artistica, condividendo la direzione con l'ex ballerino di Forsythe Tamas Moricz e spingendo ulteriormente il repertorio verso titoli contemporanei. All'interno del Balletto non esiste una gerarchia di ruoli: tra i suoi danzatori oggi figurano gli italiani Valeria Marangelli, Lisa Mariani, Flavio Quisisana, Gaetano Signorelli.

Biografie

Danzatori Opera Ballet Vlaanderen

Operando come un ensemble collettivo, la compagnia di balletto dell'Opera Ballet Vlaanderen (OBV) promuove collaborazione, creatività e un attento equilibrio tra tradizione e innovazione. Il gruppo dei danzatori è organizzato senza gerarchie. Al centro dell'attività di OBV vi è un impegno quotidiano nella pratica del balletto, della *Countertechnique* e di altre metodologie che sostengono e arricchiscono il repertorio. La compagnia dà priorità alla costruzione di un ambiente positivo e inclusivo, fondato su una forte dimensione comunitaria, collaborazione aperta, comunicazione efficace ed esplorazione creativa. OBV presenta opera, balletto, musica e teatro-danza come forme d'arte attuali e vive. L'istituzione si concentra sia sui grandi capolavori della storia dell'opera e della danza, sia su creazioni contemporanee e opere riscoperte. Nel 2014, Opera Vlaanderen si è fusa con Ballet Vlaanderen, fondato nel 1969 da Jeanne Brabants. A lei sono succeduti come direttori artistici Valery Panov, Robert Denvers, Kathryn Bennetts, Assis Carreiro e Sidi Larbi Cherkaoui, ciascuno dei quali ha offerto una visione personale del balletto. Ciò che li accomuna è il desiderio di un programma diversificato, caratteristica che definisce anche la linea artistica dell'attuale direttore Jan Vandenhouwe. Tra i punti centrali della programmazione vi sono la flessibilità stilistica, dal balletto alla danza contemporanea, la trasmissione del patrimonio della danza fiamminga alle nuove generazioni e la creazione di grandi produzioni ibride in cui opera e balletto si fondono. Un altro obiettivo chiave è la ricerca di nuovi modi per riportare in scena il grande repertorio coreutico. Tra i progetti più recenti figurano lavori di Anne Teresa De Keersmaeker come *Mozart / Concert Arias*, *Fase* e *Rain*; *Puur* di Wim Vandekeybus; *Le Sacre du printemps* di Pina Bausch; e creazioni come *FUTUR PROCHE* di Jan Martens (presentato in prima assoluta nel 2021 alla Cour d'honneur di Avignone) e *GRACIELA QUINTET*; *Petroesjka* di Ella Rothschild; *Ombra* di Alain Platel; e *Romeo + Julia* di Marcos Morau.

Romaeuropa
Festival

Romaeuropa
Festival

maeuro

festiva